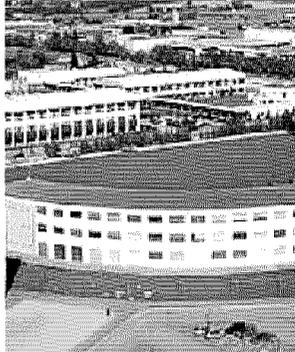


IL QUADRO REGIONALE

Il Veneto resta primo produttore nazionale



L'Alta Padovana rappresentava fino a pochi anni fa l'eccellenza a di una regione, il Veneto, ancora prima a livello nazionale per allevamento di bovini da carne, con 950 aziende e 420mila capi, per un valore di oltre 420 milioni di euro. Tra le province, Verona in testa con il 29% della produzione, seguita da Padova (25%), Treviso (20%), Vicenza (12%), mentre Venezia, Rovigo e Belluno si spartiscono tuttora il restante 14%. Nonostante questo primato, la carne servita nei ristoranti veneti è per l'80% straniera, secondo quanto

dichiarato dal Consorzio Italia Zootecnica. Non è questa l'unica contraddizione in un settore dove negli anni pre-crisi venivano inanellati primati. Ma è sicuramente una delle più imbarazzanti: la zootecnia bovina del Veneto resta leader su scala nazionale eppure si privilegia la carne d'importazione nei ristoranti. L'applicazione della nuova Pac, declinata per l'Italia dal ministero delle Politiche agricole e dalle Regioni, non aiuta. «Dal 2015 gli allevatori percepiranno il 50% dei pagamenti diretti. Un taglio che inoltre vede penalizzate le aziende che possiedono meno terreni, visto che il plafond degli stanziamenti non sarà calcolato sul numero dei bovini, ma suddiviso a seconda degli ettari dell'impresa agricola», spiega Giuliano Marchesin, direttore del Ciz, tra i promotori dell'Eurocarne 2015 Road Show partito nelle settimane scorse da Legnaro, nella sede dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (nella foto). «Il rischio è che i finanziamenti si disperdano in mille rivoli, considerando, poi, che il tetto minimo di 250 euro, contro i 400 richiesti dagli allevatori, per la presentazione di domande di contributo Pac ha avuto come risultato la moltiplicazione delle istanze: 20mila solo in Veneto». (g.a.)

